





VENERDÌ 21 GIUGNO PIAZZA MAGGIORE, ORE 22.00

Centenario Michelangelo Antonioni

ZABRISKIE POINT (USA/1970)

Regia e soggetto: Michelangelo Antonioni. *Sceneggiatura:* Michelangelo Antonioni, Tonino Guerra, Sam Shepard, Clare Peploe, Fred Gardner. *Fotografia:* Alfio Contini. *Montaggio:* Franco Arcalli. *Scenografia:* Dean Tavoularis. *Musiche:* Pink Floyd, Jerry García. *Interpreti e personaggi:* Mark Frechette (Mark), Daria Halprin (Daria), Paul Fix (proprietario del bar), G.D. Spradlin (socio dell'avvocato Lee), Bill Garaway (Morty), Kathleen Cleaver (Kathleen), Rod Taylor (avvocato Lee Allen), Harrison Ford (studente del college). *Produzione:* Carlo Ponti per Metro-Goldwyn-Mayer / Trianon Productions. *Durata:* 110' In collaborazione con Luce Cinecittà

Anche il passaggio sulle coste californiane negli anni della contestazione non gli fa abbandonare temi e interessi finora seguiti. I due protagonisti, Mark e Daria, hanno caratteristiche nuove rispetto alla galleria di personaggi finora conosciuti: hanno tutte le carte in regola per costruirsi come coppia. L'analisi fenomenologica del comportamento dei suoi due personaggi, la loro regressione e fuga da una realtà che appare come il punto più emblematico dell'integrazione e dell'oppressione istituzionalizzata, non ha sbocchi, ma consente al regista di scoprire, sul piano individuale, un punto di salvezza e approdo affettivo momentaneo. [...] Il film, figurativamente, coglie lo spirito della pop art filtrandolo attraverso uno sguardo europeo. In termini storici *Zabriskie Point* è l'opera più ancorata a un contesto sociologico e ideologico preciso. Poi, muovendosi all'interno di una realtà in cui il sociale, le istituzioni mostrano a ogni passo il volto e le caratteristiche disumanizzanti dei meccanismi di condizionamento, il regista scopre, anche per i suoi personaggi, l'impossibilità della fuga in qualunque direzione. L'ipotesi finale della distruzione, che nasce dalla mente di Daria, non è meno drammatica e impotente rispetto alla paralisi e alla resa dei personaggi finora conosciuti.

(Gian Piero Brunetta)

Ho deciso di fare questa storia quando sono arrivato a Zabriskie Point, una località della Death Valley, nel deserto della California. Mi piace sapere dove è ambientata una storia. Devo vederla da qualche parte per scrivere qualcosa. Voglio un rapporto tra i personaggi e il luogo; non posso separarli dal loro ambiente. [...] Forse il mio film è la storia di una ricerca, di un tentativo di liberazione, in un senso interiore e privato, ma a confronto con la realtà provocatoria dell'America intera. [...] Il mio rapporto con l'America consiste nell'aver sperimentato il suo meglio e il suo peggio, e anzi io credo che in questo paese ci sia al livello più alto e più limpido, e al livello più basso e brutale, ciò che la nostra civiltà e la nostra generazione rappresenta e produce.

(Michelangelo Antonioni)

precede

Omaggio a Giuseppe Bertolucci

BOLOGNA

(Italia/1990) di Bernardo e Giuseppe Bertolucci (9')

A un anno dalla scomparsa di Giuseppe Bertolucci, presidente della Cineteca di Bologna dal 1997 al 2011 e amico della nostra città, gli rendiamo un affettuoso omaggio proponendo il cortometraggio che, insieme al fratello Bernardo (nella loro unica co-regia), ha dedicato a Bologna. Episodio del film *12 registi per 12 città*, promosso dall'Istituto Luce in occasione dei mondiali di calcio del 1990 per raccontare le città in cui vengono disputati gli incontri, è un piccolo film in cui la realtà è guardata "col filtro del gioco, della favola, della memoria. Bologna è osservata non con occhi da adulto ma attraverso il "hascondino" dei bambini" (Massimo Giraldi). L'occasione del ricordo nasce anche dalla preziosa donazione che Mario Ciammitti, padre di Anna, la protagonista del film, all'epoca bambina, ha voluto fare alla Cineteca: una serie di fotografie scattate sul set, con i due fratelli Bertolucci al lavoro sullo sfondo della città.